

STUDIO QUINTO

IL TEMPO DELLA MIETITURA

La posizione cronologica della Mietitura — Il suo Obiettivo e la sua Grande Importanza — Il punto focale delle Profezie sul Tempo — Preparazioni per la Messe — Il Significato della Convergenza delle Testimonianze Profetiche — La Presenza del Signore — Risposte a Ragionevoli Obiezioni — Entrata nelle gioie del nostro Signore.

“La mietitura rappresenta la fine dell'età presente.” Matteo 13:39

L'attento studente avrà osservato che il periodo denominato “Il Tempo della Fine” è chiamato così molto appropriatamente, visto che non solo l'età del Vangelo termina in esso, ma in esso si adempiono inoltre anche tutte le profezie relative al termine di questa età, raggiungendo il loro adempimento. La stessa classe di lettori si sarà anche accorta della particolare importanza degli ultimi 40 di questi 115 anni (1874-1914), chiamati “La Fine” o “Mietitura”.

Questo breve periodo è il periodo più importante e ricco di eventi di tutta l'età, poiché in esso tutto il raccolto dell'età dev'essere raccolto e sistemato, e il campo, che è il mondo (Matteo 13:38), dev'essere liberato, arato e preparato per un'altra semina e raccolta ovvero il tempo del Millennio. L'importanza degli avvenimenti di questo periodo di raccolta difficilmente può essere sopravvalutato, eppure il mondo non sarà a conoscenza di questo fino a che i suoi potenti agenti, anche se non riconosciuti, avranno compiuto il compito loro assegnato. Infatti, è bene ricordare che questa non è una raccolta di tutto il mondo, ma della Chiesa Cristiana, e non incide sui Maomettani, Bramini, Buddisti ecc., ma solo sulla vera Chiesa di Cristo, e su coloro che sono più o meno associati ad essa, ovvero la “Cristianità”.

Ma mentre il mondo durante l'intero periodo sarà in totale ignoranza della sua natura, e nel terrore e nella paura per il risultato dei suoi strani eventi (Isaia 28:21); il piccolo gregge di seguaci consacrati al Signore che

Venga il Tuo Regno

ora vive, gode invece di una maggiore illuminazione di quanto non fosse mai stato privilegio di uno dei loro precursori; perché in questo periodo tutti i raggi della testimonianza profetica confluiscono nel mettere a fuoco, illuminando all'occhio della fede il piano di Dio, compreso i suoi sviluppi passati, presenti e futuri.

Fin dall'inizio (1799) del Tempo della Fine, Dio ha preparato il suo consacrato "popolo santo", il suo "Santuario", per le grandi benedizioni che aveva intenzione di riversare su di essi nel corso di questi quaranta anni di mietitura: le quali benedizioni sono anche intese come preparazione speciale per il loro ingresso con Cristo nella gioia piena e nel diritto all'eredità con lui, come sua sposa. All'esatto "Tempo Fissato", il 1799, alla fine del 1260 giorni, il potere dell'Uomo del Peccato, il grande oppressore della Chiesa, fu spezzato, e il suo dominio portato via. Con un colpo di mano potente, Dio spezzò le catene di Sion e ordinò così la libertà degli oppressi. Essi sono venuti fuori, e stanno arrivando; la classe del "Santuario", il "popolo santo", deboli, e prigionieri, e zoppi, e quasi nudi, e ciechi, dal buio della segreta e dalla sporcizia e dalla miseria della servitù papale. Povera gente!, avevano cercato di servire fedelmente Dio nel bel mezzo delle fiamme luride della persecuzione, aggrappati alla croce del Cristo, quando quasi ogni altra verità era stata spazzata via, e coraggiosamente cercando di emancipare i "Due Testimoni" di Dio (l'Antico e Nuovo Testamento), che erano stati così a lungo legati, e che avevano profetizzato solo sotto la tela di sacco delle lingue morte. Rivelazione 11:03.

Nella sua sapienza, Dio non li ha sopraffatti con una grande alluvione di luce ora concessa ai santi. Ma delicatamente li ha condotti fuori, passo dopo passo, purificandoli in primo luogo dagli inquinamenti papali che ancora si aggrappavano su di loro. E così appena Dio li estrasse fuori, la classe del Santuario, riconoscendo la voce del Buon Pastore nell'accento di verità che espose i loro vecchi errori fatti fino al 1846, e che la profezia segnò come la data in cui un nucleo del "popolo santo", il "Santuario", sarebbe diventato libero dagli errori del Papato, ripulito dalle contaminazioni, e pronto a sostituire le teorie immonde degli uomini con i principi puri e belli della verità, su cui il Signore e gli apostoli avevano fondato la Chiesa. A poco a poco sono stati portati ad aspettarsi il grande culmine delle benedizioni quando il Signore sarebbe tornato, nella mietitura dell'età. Il loro studio assiduo della Parola di Dio, e il desiderio lodevole di sapere ciò che an-

Il tempo della mietitura

che gli angeli desideravano esaminare con lo sguardo (1 Pietro 1:12), furono grandemente benedetti, anche se i loro desideri non sono stati pienamente concessi.

Alcuni fedeli sono stati quindi istruiti nella Parola di verità, colmi del suo spirito, purificati e più completamente separati dal mondo, purgati dall'orgoglio e, attraverso la disciplina della delusione del 1844, portati a una più umile fiducia in Dio; e il predetto ritardo di trent'anni ha sviluppato nei santi la pazienza, l'umiltà e la sottomissione di cuore, fino a quando gli osservatori alla fine dei "1.335 giorni" (1874, il tempo della messe) hanno ricevuto, e sono stati inviati per annunciare a tutta la classe del Santuario il lieto messaggio: "Ecco lo Sposo!" E tutti coloro che di questa classe ascoltavano, quando riconobbero la sua importanza, alzarono la voce anche loro dicendo: "Ecco lo Sposo!" E questo messaggio della mietitura continuò a giungere ai santi, e lo sarà fino a quando non avrà raggiunto tutti i consacrati e fedeli. Questa intelligenza non è per ora concessa al mondo, ma solo per l'aspirante sposa di Cristo. Nostro Signore non è lo Sposo di nessun'altra classe. La conoscenza della sua presenza verrà al mondo in un altro modo, e in un secondo momento. Nessuno è ora pronto a ricevere questa verità, ad eccezione della classe consacrata del Santuario. Per la "moltitudine" dei cristiani nominali, così come per il mondo, è follia; né saranno disposti a testare le prove indicate nei volumi di questa serie.

Non solo il Signore ha così di fatto preparato il cuore del suo popolo e li ha condotti per sentieri che non conoscevano, ma per questo tempo speciale di necessità egli ha pure fornito meravigliosi sussidi allo studio della Bibbia, come concordanze, e varie traduzioni di valore delle Scritture, nonché favolosi impianti per la stampa, l'editoria e la spedizione della verità; assieme ai vantaggi dell'istruzione generale, in modo che tutti possono leggere e studiare per se stessi, e dimostrare per loro soddisfazione tutte le dottrine avanzate; e questo in condizioni di pace, così che nessuno può molestarli o impaurirli nell'esercizio della loro piena libertà di coscienza.

Dopo un'attenta lettura dei capitoli precedenti di questo e del precedente volume, il lettore riflessivo osserverà che mentre ognuna delle profezie sul tempo realizza uno scopo separato e distinto, l'obiettivo centrale della loro testimonianza unita e armoniosa è stata quella di tracciare con determinazione e precisione, attraverso prove dirette o indirette o testimonian-

Venga il Tuo Regno

ze concordi, la data del secondo avvento del nostro Signore, e della realizzazione del suo Regno sulla terra, e anche per segnare le varie fasi e gli strumenti della sua creazione, durante il periodo della raccolta.

Affinché possiamo capire tutta la forza di queste diverse linee profetiche nel loro rapporto con queste verità centrali, cerchiamo ora di metterle a fuoco, e notate come questi raggi di testimonianza uniti e miscelati armoniosamente insieme rivelano con chiarezza il fatto benedetto, cioè non che il Signore sta venendo, né che egli verrà presto; ma che egli è già venuto; che egli è ora presente, un re spirituale che istituisce un impero spirituale nell'età della messe o della fine del Vangelo, che combacia con l'ormai nascente età del Millennio. Abbiamo visto che devono venire i “Tempi della Restituzione (Restaurazione) di tutte le cose” — i “Tempi della Ristorazione” (Atti 3:19); abbiamo anche visto che il Signore Geova “*ha fissato un giorno* [l'età Millenaria] in cui egli giudicherà il mondo con giustizia per mezzo di quell'uomo che egli ha stabilito, di cui egli ha dato assicurazione a tutti gli uomini, in quanto egli lo ha risuscitato dai morti” (Atti 17:31); abbiamo visto che l'età del Vangelo è stata il tempo di prova o giorno di giudizio della Chiesa, e che essa termina con una messe, e con la glorificazione di coloro che devono vivere e regnare con Cristo per mille anni — durante il giorno del giudizio del mondo, il Tempo della Riparazione; e abbiamo anche visto che i regni di questo mondo, sotto il principe di questo mondo, Satana, devono far posto al Regno di Dio sotto il Re della gloria. Tutti questi grandi eventi devono indugiare come predetto, fino al secondo avvento del nostro Signore, il Re, lo Sposo e Mietitore, la cui presenza ed opera devono adempierli.

I cicli tipici del Giubileo sottolineato l'anno 1874 d.C. come la data del ritorno del nostro Signore, eppure la data è stata ivi così ingegnosamente nascosta, per renderne la sua scoperta impossibile fino al “Tempo della Fine”. E questa testimonianza è stata resa doppiamente forte con le prove da due diversi punti di vista — la Legge e i Profeti — essendo i due completamente indipendenti l'una dall'altra, e tuttavia altrettanto chiari e convincenti.

Il meraviglioso parallelismo delle dispense, quella ebraica e del Vangelo, ci ha insegnato la stessa verità con alcune caratteristiche supplementari. Il secondo avvento del nostro Signore alla fine o al tempo della messe dell'età del Vangelo, verificatisi nell'autunno del 1874, dimostra di essere in

Il tempo della mietitura

un punto del tempo esattamente parallelo al momento del suo primo avvenimento, alla fine dell'età ebraica. (Vedi la Tabella delle Corrispondenze, vol. II, pagine 246 e 247. Edizione inglese.) Così come ogni caratteristica importante della dispensazione del Vangelo è segnato da un parallelo corrispondente in quella dispensa tipica, quindi troviamo che questo evento più notevole insegnato dal giubileo ha pure il suo corrispondente parallelo. La presenza del nostro Signore come Sposo, Mietitore e Re è mostrato in entrambe le dispense. Anche il movimento da parte delle vergini di andare incontro a lui, il loro disappunto e il tempo di indugio di trent'anni trovano un loro parallelo nel tempo e nelle circostanze. E il parallelismo continua fino al termine della messe di questa dispensazione, fino al rovesciamento dei regni che si professano Cristiani, davvero i “regni di questo mondo”, e il completo stabilimento del Regno di Dio sulla terra dopo il 1914, il capolinea dei Tempi dei Gentili. (Vedi Vol. II, capitolo IV. Edizione inglese.) L'arrivo di questi tempi difficili e del rovesciamento, come abbiamo visto, aveva il suo parallelo nella distruzione di Gerusalemme e del completo rovesciamento del sistema politico ebraico, nell'anno 70 d.C. — un altro parallelo che corrisponde sia in termini di tempo che di circostanze.

Ancora una volta, abbiamo trovato il secondo avvento del nostro Signore indicato dal profeta Daniele (12:1), ma in modo tale da essere sotto copertura fino a quando gli eventi predetti a precederlo erano trapelati e passati alla storia, quando cioè siamo stati condotti a vedere che colui che era velato sotto il nome di Michele è proprio colui che il nome indica — *il rappresentante di Dio* — “Il Gran Principe”. Sì, lo riconosciamo: “Il Principe del Patto”, il “Dio Potente” [o sovrano], il “Padre Eterno” [o datore di vita] (Daniele 11:22; Isaia 9:6), che deve “sorgere” con potere e autorità, per realizzare la grande restituzione di tutte le cose, e per offrire la vita eterna ai morti e ai milioni mortali di fra il genere umano, redenti dal suo stesso sangue prezioso. E, dopo aver tracciato i 1.335 giorni di Daniele 12, fino alla loro scadenza in questa stessa data, noi ora possiamo capire perché l'angelo che ci ha così mostrato la data vi si riferisce in questi termini così esultanti: “Oh, beato colui che attende [che è in un'attitudine di attesa o di vedetta] e giunge a milletrecentotrentacinque giorni!” — o 1874.¹ E nel no-

¹ L'anno, così com'era calcolato dagli ebrei iniziava a Ottobre; perciò l'Ottobre del 1874 è stato proprio l'inizio del 1875.

Venga il Tuo Regno

stro calcolo dei tempi simbolici che qui diamo, non è da trascurare che abbiamo usato la chiave fornitaci dal modo in cui fu indicato il primo avvento — una giornata simbolica che rappresenta un anno letterale. Così abbiamo trovato il tempo del secondo avvento del nostro Signore chiaramente dimostrato essere avvenuto nel 1.874, nell'Ottobre di quello stesso anno, com'è stato mostrato nel volume 2, al capitolo 6.

Ma questo non è tutto. Alcuni ragionevoli ostacoli alla fede nella presenza di Cristo possono ancora apparire alla mente degli attenti studenti, mentre noi ci auguriamo invece di vederli tutti rimossi. Per esempio, si può ragionevolmente chiedere esplicitamente: Come mai la Cronologia della Bibbia addita l'esatto momento dell'ottobre del 1872 come l'inizio del settimo millennio, o del Millennio [di Cristo], mentre i Cicli dei Giubilei mostrano l'Ottobre 1874 come la data del ritorno del nostro Signore e dell'inizio dei tempi di restituzione?

Questa disarmonia apparente della data del secondo avvento con l'inizio del settimo millennio sembrava a prima vista indicare “una vite allentata” da qualche parte nel calcolo cronologico, e ha portato a una revisione attenta del soggetto, ma sempre con lo stesso risultato. Pensieri profondi, però, dimostrano che Dio è un cronometrista esatto, e che questo punto non fa eccezione alla sua precisione matematica. Si ricordi che il calcolo della cronologia è iniziato con la creazione di Adamo, e che qualche tempo è stato speso tra Adamo ed Eva prima che il peccato entrasse nel mondo. Di quanto tempo si trattasse noi non siamo informati, ma due anni non sarebbero una stima improbabile. Prima della creazione di Eva, ad Adamo è stato permesso di vivere abbastanza a lungo per realizzare la sua mancanza di una compagna (Genesi 2:20); egli aveva anche conosciuto e aveva dato nome a tutti gli animali, e aveva conosciuto i vari alberi e piante dell'Eden. Poi ha seguito la creazione di Eva, e qualche tempo dev'essere trascorso nel godimento del loro ambiente piacevole prima che entrasse la ruggine del peccato.

Ricordando tutte queste circostanze, facciamo fatica a immaginare un tempo inferiore a due anni trascorsi in quella condizione senza peccato, e l'intervallo tra la chiusura dei seimila anni e l'inizio dei tempi della Restituzione porta alla conclusione che l'intervallo tra la creazione di Adamo e l'ingresso del peccato, durante il quale il Regno di Dio era nel mondo rappresentato in Adamo, non viene conteggiato come parte dei sei giorni del

Il tempo della mietitura

male. I seimila anni in cui Dio ha permesso al male di dominare il mondo prima dell'inizio del grande settimo millennio Sabbatico, o Tempi di Restaurazione, risale all'ingresso del peccato nel mondo. E poiché i tempi della Restaurazione iniziarono nell'ottobre del 1874, questo dev'essere la fine del regno di seimila anni del Peccato, e la differenza tra questo e la data indicata nella cronologia dalla creazione d'Adamo rappresenta il periodo di assenza del peccato nell'Eden, che in realtà appartiene al regno di giustizia.

Ancora una volta, ciò che a primo pensiero è apparsa una discrepanza, ovvero che il Signore sia presente alla fine del 1874, ma che i Tempi dei Gentile non sarebbero finiti fino al 1914, si rivela, al contrario, essere in piena armonia con il dispiegamento del piano di Dio per la campagna della Battaglia del Gran Giorno, ed esattamente com'è predetto da Daniele (2:44), che ha dichiarato: “*Nei giorni di quei re, il Dio del cielo stabilirà un Regno, ed esso ridurrà in frantumi e consumerà tutti questi*”. Dev'essere pertanto proprio come abbiamo compreso: il nostro Signore dev'essere presente, deve mettere alla prova le membra vive della sua Chiesa, li deve esaltare, glorificare e associarli a se stesso nel potere e nell'autorità che dev'essere esercitata durante il Millennio (Rivelazione 5:10; 20:6), e deve mettere in moto quegli strumenti e agenzie che (anche se inconsciamente) eseguiranno i suoi ordini, così facendo la propria parte nella “battaglia del gran giorno dell'Iddio Onnipotente”, minando e infine abbattendo tutte le cosiddette presenti “Nazioni Cristiane”. I “regni di questo mondo”, pur essendo frantumati da parte del Regno di Dio, ignoreranno la *vera causa* della loro rovina, fino a quando, alla fine di questo “giorno dell'ira”, gli occhi della loro comprensione saranno aperti, in modo che essi *vedranno* che una nuova dispensazione ha albeggiato all'orizzonte, e sapranno che Emmanuele ha *preso* il suo grande potere, e ha iniziato il suo regno glorioso e giusto.

Mentre il tempo delle profezie ci indica e si armonizza con il 1874 come la data della seconda presenza del Signore, assicurandoci del fatto con precisione matematica, altresì ci troviamo sommersi anche dall'evidenza di un'altra natura, ovvero di certi segni particolari, preannunciati dal Signore e dagli apostoli e dai profeti, che dovevano precedere la sua venuta, e che sono ora chiaramente riconosciuti come effettivamente adempiuti. Vediamo infatti che il promesso Elia è venuto; che i suoi insegnamenti sono stati respinti, così com'era previsto e che quindi il periodo di tribolazione deve se-

Venga il Tuo Regno

guire. Anche il predetto Uomo del Peccato, l'Anticristo, ha fatto la sua comparsa, e compiuto il suo lungo e terribile regno, al preciso “tempo fissato” (1799) il suo dominio è stato rimosso. La purificazione del santuario è stata allo stesso modo realizzata com'era previsto con sufficiente anticipo prima del 1874, per rendere pronto “un popolo preparato per il Signore” — un popolo in devota aspettazione della sua venuta — proprio come un'opera simile prima del primo avvento preparò allora un popolo per accoglierlo.

Scopriamo inoltre che la data del 1874 è anche in armonia con la profezia di Daniele (12:1), che fissa l'avvento di “Michele” nel “Tempo della Fine” — cioè da qualche parte tra il 1799 e il 1914 — come la causa e l'avvenimento precursore del tempo di tribolazione. Quando settantacinque anni di questo “Giorno di Preparazione” hanno sviluppato le condizioni adeguate per l'inizio del suo grande lavoro, allora il Maestro fa la sua comparsa sulla scena — con calma, “senza una pubblica apparizione” — “allo stesso modo” così come se n'è andato. E nei restanti quaranta anni di questo “Giorno di Preparazione”, sedici anni dei quali sono già passati, compirà la costituzione o lo stabilimento del suo Regno in gran potenza e gloria.

La *messa a fuoco* del tempo profetico sulla mietitura e sulle questioni connesse con la presenza del Signore e la costituzione del Regno, sarà impresso nella mente da un attento studio dei due grafici di accompagnamento che seguono, uno dei quali mostra i paralleli o corrispondenze tra l'età del Vangelo e il suo tipo o età Ebraica, e come le varie caratteristiche di primo piano in questa mietitura sono contrassegnate dalle grandi profezie; mentre il secondo grafico mostra sinteticamente la storia del mondo così com'è legata a quella della storia delle chiese tipiche e reali di Dio (quella Ebraica e del Vangelo), e sottolinea i provvedimenti profetici che li riguardano.

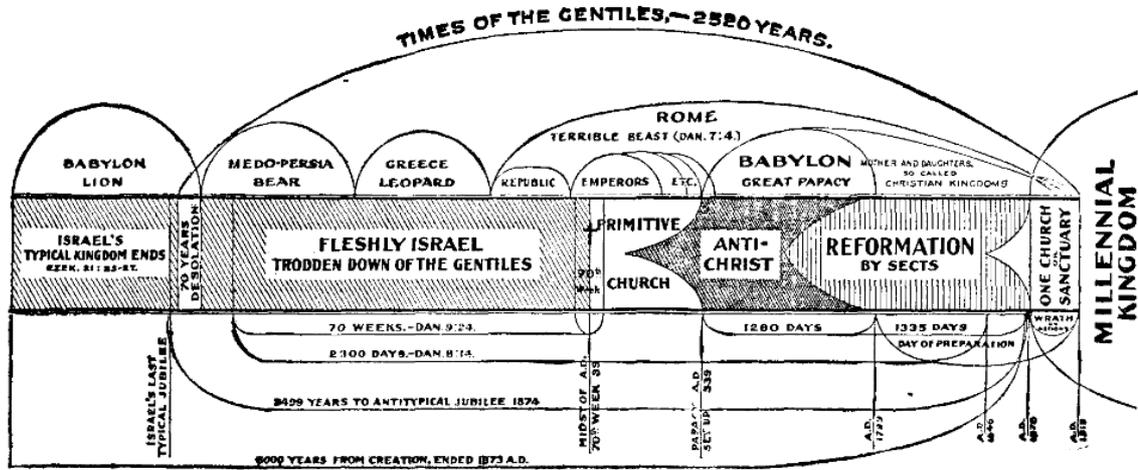
In questo modo tutti i raggi della profezia convergono su questo “Tempo della Fine”, il cui punto focale è la “Mietitura”, il tempo della presenza del Signore e la creazione del suo Regno da tempo promesso. Se si considera la grande importanza di questi eventi, i stupendi cambiamenti dispensazionali che da essi sono introdotti, e la quantità e la natura della testimonianza profetica che li addita, e quando vediamo con quanta cura siamo stati istruiti in merito alle modalità della sua manifestazione, in modo che nessuna pietra d'inciampo per la nostra fede debba ostacolare il nostro riconoscimento della sua presenza; i nostri cuori si colmano davvero di indicibile gioia. Una completa testimonianza dieci volte maggiore sta venen-

Il tempo della mietitura

do data oggi al fatto della sua seconda presenza più di quanto fu concessa ai primi discepoli durante il suo primo avvento, anche se questa testimonianza allora era più che sufficiente per il “vero Israelita”, che aspettava il conforto d'Israele.

IL ROTOLO DELLA STORIA DELLA CHIESA

com'è relazionata con la Storia mondiale e la Profezia



Venga il Tuo Regno

Traduzione dall'italiano delle parole nel grafico:

TIMES OF THE GENTILES – 2520 YEARS = Tempi dei Gentili -
2520 ANNI

BABYLON LION = Il Leone di Babilonia

MEDO-PERSIA BEAR = L'Orso della Medo-Persia

GREECE LEOPARD = Il Leopardo della Grecia

ROME TERRIBLE BEAST (DAN. 7:4) = La terribile Bestia di Roma
(Daniele 7:04)

REPUBLIC = Repubblica

EMPERORS = Imperatori

ETC = eccetera

BABYLON GREAT PAPACY = Il Grande Papato Babilonico

MOTHER AND DAUGHTERS SO CALLED CHRISTIAN KING-
DOMS = Madre e figlie cosiddette “Regni Cristiani”

ISRAEL'S TYPICAL KINGDOM ENDS EZECHIEL 21:25-27 = La
fine del Regno tipico d'Israele (Ezechiele 21:25-27)

FLESHLY ISRAEL TRODDEN DOWN OF THE GENTILES = L'I-
sraele carnale calpestato dai Gentili

PRIMITIVE CHURCH = La Chiesa primitiva

ANTI-CHRIST = L'Anticristo

REFORMATION BY SECTS = La Riforma delle sette

ONE CHURCH OR SANCTUARY = Una sola Chiesa o Santuario

MILLENIAL KINGDOM = Il Regno Millenario

70 WEEKS – DAN. 9:24 = Le 70 Settimane (di anni) di Daniele 9:24

2300 DAYS – DAN. 8:14 = I 2300 giorni di Daniele 8:14

2499 YEARS TO ANTITYPICAL JUBILEE 1874 = 2499 anni fino
al Giubileo antitipico del 1874

6000 YEARS FROM CREATION ENDED 1873 A.D. = 6000 anni
dal termine della creazione finiti nel 1873 d.C.

MIDST OF 70TH WEEK A.D. 33 = La metà della settantesima set-
timana nel 33 d.C.

PAPACY SET UP A.D. 539 = Il Papato fondato nel 539 d.C.

1260 DAYS = 1260 giorni

A.D. 1799 = 1799 d.C.

1335 DAYS = 1335 giorni

Il tempo della mietitura

DAY OF PREPARATION = Il Giorno della Preparazione

A.D. 1846 = 1846 d.C.

A.D. 1878 = 1878 d.C.

A.D. 1915 = 1915 d.C.

ENTRAMBI LE CASE D'ISRAELE

—Paralleli Storici—

JEWISH FAVOR, WAITING FOR THE KINGDOM		70th week		JEWISH HARVEST	
1845 + 3 1/2 years				3 1/2 + 3 1/2 + 33 = 40 years	
Period Of The National Existence Of The Children Of Jacob, Surnamed Israel, Dating From The Death Of The Patriarch Jacob		The King came in.		Israel Falls Days Of Vengeance Luke 21:22 A Time of Trouble and Final Overthrow	
B.C. 1813	A.D. 29	A.D. 33	A.D. 36	A.D. 70	
A.D. 33	A.D. 1874	A.D. 1878	A.D. 1881	A.D. 1915	
Period Of Christian Favor And High Calling To Believers, Dating From Messiah's Death To The Rejection And Fall Of Babylon		The King came in		Babylon Falls Days Of Vengeance Dan. 12:1 "A Time of Trouble such as was not since there was a Nation"	
During Jewish "Double"—1845 + 3 1/2 years				3 1/2 + 3 1/2 + 33 = 40 years	
CHRISTIAN FAVOR, WAITING FOR THE KINGDOM				CHRISTIAN HARVEST	

Venga il Tuo Regno

Traduzione in italiano delle parole nel grafico:

JEWISH FAVOR, WAITING FOR THE KINGDOM = Il favore verso gli Ebrei, in attesa del Regno

JEWISH HARVEST = La Mietitura dell'Età Ebraica

1845 + 3 1/2 years = 1845 + 3 ½ anni

70th week = settantesima settimana

3 1/2 + 3 1/2 + 33 = 40 years = 3 1/2 + 3 1/2 + 33 = 40 anni

Period Of The National Existence Of The Children Of Jacob, Surnamed Israel, Dating From The Death Of The Patriarch Jacob = Periodo di esistenza nazionale dei Figli di Giacobbe, soprannominati Israele, risalente alla morte del patriarca Giacobbe

The King came in = Il Re è arrivato

Israel Falls, Days Of Vengeance, Luke 21:22, A Time of Trouble and Final Overthrow = Israele cade, Giorni di Vendetta, Luca 21:22, un periodo di Tribolazione e poi il rovesciamento finale

B.C. = Avanti Cristo

A.D. = Dopo Cristo

Period Of Christian Favor And High Calling To Believers, Dating From Messiah's Death To The Rejection And Fall Of Babylon = Periodo di favore cristiano e di chiamata celeste per i credenti, che va dalla morte del Messia sino al rifiuto e caduta di Babilonia

The King came in = Il Re è arrivato

Babylon Falls, Days of Vengeance, Dan.12:1, "A Time of Trouble such as was not since there was a Nation" = Babilonia cade, i Giorni di Vendetta, Daniele 12:1, "un periodo di tribolazione come non è mai stato dacché vi fu nazione"

During Jewish "Double"—1845 + 3 1/2 years = Durante la "Controfigura" ebraica —1845 + 3 ½ anni

3 1/2 + 3 1/2 + 33 = 40 years = 3 1/2 + 3 1/2 + 33 = 40 anni

CHRISTIAN FAVOR, WAITING FOR THE KINGDOM = Il favore verso i cristiani, in attesa del Regno

CHRISTIAN HARVEST = La Mietitura dell'Età Cristiana

Il tempo della mietitura

Per quasi duemila anni, i sofferenti, perseguitati e disciplinati consacrati, hanno atteso con ansia la venuta del Maestro. Fedeli Paolo, ardenti Pietro, amorevoli Giovanni, devoti Stefano, dolci Marie e tenere e generose Marta; una lunga fila di confessori coraggiosi della verità al rischio di venire torturati e di morire, di soffrire come martiri, e alcuni dei padri e delle madri e fratelli e sorelle fedeli in Israele che, con umiltà camminarono con Dio in tempi meno tempestosi, senza mai provare vergogna né paura nel confessare Cristo e nel portare il suo biasimo, né di essere i compagni di coloro che si screditavano per il loro amore della verità (Ebrei 10:33) — questi, dopo aver combattuto l'eccellente battaglia della fede, deposero infine le armi per attendere il loro premio promesso all'arrivo del loro Maestro. 2 Timoteo 4:08.

E adesso lui è venuto! Il Signore è veramente presente! E il tempo è ormai prossimo per la realizzazione del suo Regno, e l'esaltazione e la glorificazione della sua sposa fedele. I giorni di attesa per la sua presenza sono ormai cosa del passato, e la beatitudine, annunciata da lungo tempo, di quelli che sono pronti, è ormai nostra. Per l'occhio della fede egli è oramai rivelato dalla lampada profetica (2 Pietro 1:19); e, prima che la mietitura sia completamente terminata², la fede, e le gioie della fede attuale, daranno luogo alle gioie entusiastiche della piena fruizione delle nostre speranze, quando quelli ritenuti degni saranno tutti resi come lui, e lo vedranno *così come egli è*, faccia a faccia.

Come mostra la parabola (Matteo 25:14-30), la prima cosa fatta dal Signore al suo ritorno è quello di chiamare i suoi servi e fare i conti con loro. Nella resa dei conti con i servi che avevano fatto fedele uso dei loro talenti, cercando di conoscere e fare la sua volontà, la parabola mostra che ciascuno, appena esaminato e messo alla prova, è poi ammesso “nelle gioie del suo Signore”, prima che egli riceva il dominio promesso. Ora vediamo che la parabola si è adempiuta, e che la nostra partecipazione al regno comincia. Anche prima che i nemici siano vinti, a ogni fedele è permesso di avere una visione più chiara del veniente Regno e della gloria e della grande opera dell'alba del giorno Millenario; e questo tenuto conto della grande restituzione che fra poco verrà espletata per tutta l'umanità attraverso l'intercessione di Cristo e della sua gloriosa Chiesa, la gioia del Signore in cui so-

² La “fine” del raccolto probabilmente includerà anche l'incendio della zizzania.

Venga il Tuo Regno

no autorizzati a partecipare.

Mentre ora stiamo, per così dire sulle alture del Pisga, scorta ormai la grandiosa prospettiva proprio davanti a noi, il nostro cuore gioisce nel grande disegno del Signore con una gioia indicibile, e anche se ci rendiamo conto che la Chiesa è ancora nel deserto della sua umiliazione, e che l'ora del suo vero trionfo non è ancora giunto; tuttavia, vedendone le indicazioni del suo rapido avvicinamento, e per fede già capaci di discernere la presenza dello Sposo, noi alziamo ora la testa e gioiosi sappiamo che la nostra rendizione si avvicina. Oh, pienezza di benedizione e fonte di gioia e di ringraziamento che questa verità contiene! In verità, il Signore ha messo un nuovo cantico nella nostra bocca. È l'inno grandioso, la cui prima nota è stata cantata dal coro angelico alla nascita del bambino Gesù: — “Ecco, vi porto *buone notizie di una GRANDE GIOIA*, che avranno *tutte le genti*.” Grazie a Dio i suoi armoniosi canti riempiranno ben presto il cielo e la terra con un'eterna melodia, opera benedetta della salvezza — la restituzione — che egli viene a compiere progredendo verso il suo culmine glorioso.

“Gioia per il mondo! Il Signore è venuto!

Che la terra riceva il suo Re!

Che ogni cuore gli faccia spazio,

E il cielo e la natura cantino.

“Governerà il mondo con verità e grazia,

E dimostrerà alle nazioni

Il rigore della sua giustizia,

E le meraviglie del suo amore”.